Il buon pastore, venuto a dar la vita,
pronto per bere il calice del Cristo,
A chi lo uccise presento la testa:
il cuore a Dio, il sangue ai figli suoi.

A te l'onore, Padre onnipotente,
a te la gloria, Figlio redentore,
a te la lode, Spirito d'amore,
unica e santa Trinità indivisa. Amen.

Il sacerdote:

Preghiamo.

Dio, gloria dei tuoi sacerdoti, concedi che la santa Chiesa, sostenuta dall'insegnamento e dall'intercessione del vescovo e martire Donato, avanzi con fervore sulla via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
r. Amen.

San Donato,
r. prega per noi.

Preghiera
secondo le intenzioni del romano pontefice

Tutti si avviano pregando verso l'uscita.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

PELLEGRINAGGIO A SAN DONATO

Chiesa cattedrale Santi Pietro e Donato - Arezzo

LA PORTA DELLA MISERICORDIA

È aperta nella Chiesa cattedrale di Arezzo dal 13 dicembre 2015 fino al 13 novembre 2016. La porta principale di una chiesa è segno di Cristo Salvatore: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo" (Gv 10, 9). La porta della chiesa "segna la separazione tra il profano e il sacro, è il confine che stabilisce l'accoglienza e l'esclusione. A chi sta per entrare nella casa di Dio, la porta dice: questa è la casa di Dio, questa è la porta del cielo. Pertanto, tu che sorpassi questa soglia, devi lasciare fuori quello che non è degno di Dio" (Noè card. Virgilio, *La Porta Santa*, Libreria Editrice Vaticana, pp. 6. 8).

L'INDULGENZA PLENARIA

Il Romano Pontefice concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che, animati da sincero pentimento, confessati e comunicati, varcano la Porta della Misericordia professando la fede cattolica e pregando Dio per il papa e le sue intenzioni.
L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale che il fedele deve scontare per i peccati commessi ma già rimessi quanto alla colpa nel sacramento della Confessione; tale remissione il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, la ottiene per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro spirituale dei meriti di Cristo e dei santi.
Per ottenere l'indulgenza plenaria il fedele deve compiere l'opera prescritta (in questo caso il pellegrinaggio alla Cattedrale con il devoto transito attraverso la Porta santa), confessarsi e ricevere la Santa Comunione (anche nei giorni precedenti o seguenti), recitare il Credo, il Padre nostro e una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, non avere attaccamento al peccato neppure veniale.
Se il fedele compie l'opera prescritta ma non adempie a tutte le altre condizioni, l'indulgenza diviene parziale.
Ogni fedele può ottenere l'indulgenza per tutta la durata dell'Anno Santo, ma una sola volta al giorno; il fedele può applicare l'indulgenza a se stesso o ad un'anima del Purgatorio a modo di suffragio.

I fedeli si radunano davanti alla Porta della Misericordia.

Segno di croce e saluto

Il sacerdote assieme a tutti si segna:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
r. Amen.

Il Signore sia con voi.
r. E con il tuo spirito.

Ingresso

Il sacerdote dice e il popolo risponde:

Celebrate il Signore perché è buono,
r. perchè eterna la sua misericordia. Sal 117, 1

È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti.
r. Voglio entrarvi e rendere grazie al Signore. Sal 117, 20

Varcate le porte del Signore con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode.
r. Lodatelo, benedite il suo nome. Sal 99, 4

Passaggio della Porta della Misericordia

Cominciando dal sacerdote, ogni fedele si inginocchia sulla soglia della Porta, poi si alza e ne bacia uno stipite, quindi entra in Cattedrale e attende che tutti gli altri fedeli siano entrati. Intanto tutti dicono il SIMBOLO NICENO - COSTANTINOPOLITANO:

Credo in un solo Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore Gesù Cristo unigenito figlio di Dio nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, dalla stessa sostanza del Padre. Per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è resuscitato secondo le Scritture, è salito al Cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti ed il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati; aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Processione

Si forma il corteo processionale verso l'Arca di San Donato, mentre si dicono - in tutto o in parte - le seguenti invocazioni:

Cristo, Figlio del Dio vivo, r. abbi pietà di noi.
Tu che sei venuto in questo mondo, r. abbi pietà di noi.
Tu che fosti appeso alla croce, r. abbi pietà di noi.
Tu che per noi ti consegnasti alla morte, r. abbi pietà di noi.
Tu che giacesti nel sepolcro, r. abbi pietà di noi.
Tu che sui disceso agli inferi, r. abbi pietà di noi.
Tu che sei risorto dai morti, r. abbi pietà di noi.
Tu che sei asceso al cielo, r. abbi pietà di noi.
Tu che hai mandato lo Spirito Santo, r. abbi pietà di noi.
Tu che siedi alla destra del Padre, r. abbi pietà di noi.
Tu che verrai a giudicare i vivi e i morti, r. abbi pietà di noi.

Perdona le nostre colpe, r. ascoltaci, Signore.
Guidaci a vera conversione, r. ascoltaci, Signore.
Benedici questo popolo a te consacrato, r. ascoltaci, Signore.
Conforta e illumina la tua santa Chiesa, r. ascoltaci, Signore.
Illumina tutti gli uomini con il Vangelo, r. ascoltaci, Signore.
Libera l'umanità da ogni sciagura, r. ascoltaci, Signore.
Dona al mondo la giustizia e la pace, r. ascoltaci, Signore.
Difendi i perseguitati per la fede, r. ascoltaci, Signore.
Conforta i fratelli infermi e sofferenti, r. ascoltaci, Signore.
Ricompensa chi ci ha fatto del bene, r. ascoltaci, Signore.
Donaci i frutti della terra e del lavoro, r. ascoltaci, Signore.
Salvaci dalla morte eterna, r. ascoltaci, Signore.
Dona ai fedeli defunti il riposo eterno, r. ascoltaci, Signore.

Cristo, ascolta la nostra preghiera.
r. Cristo esaudisci la nostra supplica.

Venerazione di san Donato

Tutti sostano dietro l'Arca e cantano o dicono:

Martire santo, apostolo di Cristo,
padre e custode vigile e solerte,
Donato in cielo cinge la corona:
grata la Chiesa canta le sue lodi.

Con grande zelo dissodò la terra,
seme divino riverso nei solchi,
con il suo sangue ne irrigo le zolle,
fertile campo procuro al Signore.

Contro di lui insorsero i nemici,
lupi rapaci sopra i suoi agnelli;
per divorare il Figlio della Donna
le fauci aperse il drago dell'inferno.

Piccolo seme, ultimo fra tanti,
crebbe la Chiesa, anticipo del Regno:
rami frondosi d'albero possente,
ricco di frutti e provvido rifugio.